

RIAPERTA L'ANTICA SALA CAPITOLARE DELLA CERTOSA

L'Istituto Missioni Consolata, proprietario della Certosa, proseguendo nell'opera intrapresa alcuni anni fa con il recupero e la valorizzazione della primitiva chiesa del Cenobio, ha effettuato un accurato intervento di restauro sotto l'egida della Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte. I locali recuperati sono localizzati nel chiostro inferiore a livello del primo insediamento certosino del 1173 sulla destra orografica del torrente Pesio.

Gli ambienti ora si presentano seminterrati in quanto la sopraelevazione del Monastero, effettuato nel 1500 con la edificazione del chiostro e della chiesa superiore, determinò un parziale inglobamento delle strutture sottostanti, che vennero in gran parte trasformate in magazzino.

E tali rimasero fino a pochi mesi fa quando i padri della Consolata non hanno promosso il recupero della parte maggiormente significativa degli ambienti accessibili dall'antico cortile della foresteria.

La vetusta sala capitolare è un ambiente coperto da volte a crociera poggianti al centro su un pilastro quadrato in pietra verde squadrata con capitello in pietra rosata scolpita con un motivo fitomorfo ai quattro spigoli.

Tale ambiente è preceduto da due locali oblungi con volta a botte ed in uno di questi si conserva, ammorsata nella muratura, una vasca in pietra di profilo ovoidale.

Attraverso una porticina della sala capitolare si accede, salendo un'angusta scaletta, alla ghiacciaia certosina; un ambiente circolare completamente interrato con una botola alla sommità dalla quale nell'inverno veniva gettata la neve per conservare i cibi al fresco fino all'autunno successivo.

Con questo interessante recupero viene ulteriormente arricchito un monumento storico, come quello della Certosa di Pesio, fra i più significativi ed importanti dell'intero Piemonte.

Ezio Castellino

Corridoio antistante la sala



Pilastro centrale sala capitolare, con capitello in pietra rosata



La Certosa di Pesio in una foto di Davide Dutto

